Anno VI. — Udine — Mercoledì 28 Novembre 1888. — N. 284.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 16 — Semestre 8 — Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

LA POLITICA DEL CUORE

Il discorso di Baccarini a Russi

Ecco il testo del discorso pronunziato domenica dall'onor. Baccarini al banchetto di Russi.

L'onorev. Baccarini insistentemente acclamato sorge e dice:

Concittadini ed amici!

Avvezzo a stare in guardia contro le iperboli dell'amicizia che misura le proporzioni dell'applauso colla lente dell'affetto, sussultai nondimeno di gioia ascoltando gli oratori che mi precedettero; sussultai di gioia, perchè udii in essi come riassunta l'eco di quelle approvazioni che con grande onor mio mi accompagnarono in tante parti della nostra amata provincia.

Questi applausi dicono che vi sono idee comuni ad ogni schiera del grande esercito della libertà, che a voi, come romagnoli, piace di veder difesa insieme all'interesse d'Italia.

Mi compiaccio, perchè i vostri applausi mi dicono che vedete in me l'amico vostro, che può avere opposto un rifiuto, ma che mai chiese per sè, perchè nato ribelle ad ogni posizione di accatto.

Mi compiaccio di codesti applausi, perchè ridicono che la piccola figura dell'uomo politico può ingrandirsi fuori dei confini della sua provincia, di quanto lo innalza la stima dei suoi elettori.

Me ne compiaccio soprattutto, perchè questa sera mi danno occasione di fare la politica del cuore, più serena assai della politica della mente e che mi consente di parlare in mezzo a questa grande espansione di famiglia della nostra inalterabile amicizia.

La politica del cuore grande e santa che facevamo noi vecchi veterani e reduci, combattendo prima per avere poi da completare la patria colle menti direttive di Mazzini e Cavour e le spade fiammeggianti di Garibaldi e Vittorio Emanuele.

Queste nostre gioie, voi figli invidierete, ma non proverete così pienamente come noi provammo.

L'animo mio rifugge dalle guerre politiche, perchè non fondate sul sentimento delle popolazioni, e stimo i grandi uomini che sanno evitarle.

Ma se col volgere degli anni gli eventi e la fatalità storica trascineranno la politica nazionale in guerra, possano i figli nostri provare la gioia di avere difesa e magari compiuta la patria lungo tutta la cerchia delle Alpi.

La politica del cuore la faremo sempre, *fratelli e sorelle di lavoro*, col braccio e coll'intelletto.

Il lavoro non è conquista di partiti politici, ma un bisogno che nobilita l'uomo, e man mano coll'istruzione rende più squisito il sentimento.

Continuate pertanto a tenere lontano dalle agitazioni politiche il santuario del lavoro.

Ivi sarete uno per tutti e tutti per uno!

Auguro questo bel giorno, auspicio di fortuna, alla novella Associazione dei braccianti di Russi, che muove il primo passo alla rigenerazione sociale, sforzo oggi del Governo per questa terra di libertà.

Politica del cuore e non altro potrei fare in mezzo a voi signore, mazzo olezzante della mia città; madri, spose, sorelle che con forma nuova, gentile e intelligente, sedete al mio fianco, e voi che infiorate col vostro sorriso i palchetti.

Politica del cuore con tutti! A ciò ne invita l'intreccio delle nostre bandiere.

Politica del cuore con voi, miei concittadini, che accoglierete tutti l'abbraccio della mia riconoscenza, il bacio del mio amore; portatelo in seno alle vostre famiglie, poichè mi sento che nessuno lo sdegnerà.

Politica del cuore ora e sempre con voi!

Con essa e per essa bevo alla vostra salute, ai nostri concittadini assenti, fra cui a quella gloria vivente che è l'erede di Luigi Carlo Farini, a Domenico Farini.

Ed estendendo la politica del cuore, invito voi a bere agli amici presenti ed assenti della nostra provincia.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27

Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Si riprende la discussione sul progetto relativo alla

Cassazione unica per gli affari penali.

Massabò parla a favore del progetto e nota che esso si propone soprattutto di procedere gradualmente all'unificazione giuridica del Regno.

Cuccia dichiara che comprenderebbe e approverebbe la legge in discussione se fosse tale da meglio assicurare gli interessi della giustizia, ma non può votarlo perchè non risolve alcuna questione, limitasi ad uno spostamento della trattazione degli affari, e non ha altro obbiettivo all'infuori di un movimento di concentrazione.

Sostiene che il progetto non creerà una Cassazione unica, ma una Cassazione multipla e accentrata.

Buttini sostiene che dopo l'approvazione del nuovo codice rendesi indispensabile un'unica Cassazione per evitare il grandissimo inconveniente di una disforme giurisprudenza.

Non spaventasi come Cuccia del grande concentramento di ricorsi in una sola Corte.

L'oratore conclude dichiarando che voterà il progetto perchè vuole una seria unificazione della giurisprudenza.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Si leva la seduta alle 6.25.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27.

Presidenza FARINI

Si apre la seduta alle ore 2.20.

Riprendesi la discussione delle modificazioni alla legge comunale e provinciale.

Di Bombay nota la contraddizione tra l'art. 4 che prescrive il saper leggere e scrivere e il 24 che ammette la scheda stampata. Propone di togliere la contraddizione.

Jacini chiede il voto universale sotto gli auspici del sangue versato per la patria e il plebiscito.

Manfrin osserva che il progetto attuale è calcato interamente sopra la legge elettorale politica che considera il saper leggere e scrivere come criterio di capacità. Inclina ad accettare la soppressione Rossi.

Majorana crede che il saper leggere e scrivere non sia veramente capacità nè vera garanzia. Esorta a accettare l'allargamento del voto.

Canizzaro dichiarasi favorevole all'approvazione dell'art. 4 perchè favorevole al suffragio universale, ma subordinato alla condizione del saper leggere e scrivere.

Crispi. Non può accettare la soppressione dell'allinea 3 dell'art. 4 la combattè alla Camera, non potrebbe riportare alla Camera un articolo diverso da quello approvato; forse sarebbe costretto a rimandare ad altro tempo la riforma provinciale e comunale.

Non sa, se e quando, verrà il suffragio universale, certo ammesso nelle elezioni amministrative converrebbe stabilirlo anche nelle elezioni politiche.

Ricorda che nessun altro paese libero ammise il suffragio così largo nelle elezioni amministrative come ora si vorrebbe.

Crede che coi nostri sistemi l'unica garanzia possibile è il saper leggere e scrivere. Noi ci metteremmo sopra una via, che i capi operai e i capi contadini condurrebbero le loro clientele alle urne. Se volete fatelo, ma la legge sarebbe perduta.

Con le prossime liste gli analfabeti saranno esclusi severamente, altrimenti si stabiliranno serie guarentigie. Crede infondata l'accusa che con la nuova legge sieno entrati nelle liste elettorali cattivi elementi. Perchè la legge riesca propizia conviene non si ecceda nelle deliberazioni.

Jacini alluse ai plebisciti; ma i plebisciti si fecero con un solo monosillabo ripetuto da tutti i cuori.

Prega a respingere la proposta Rossi, ed aiutare il governo per portare a compimento questa grande riforma.

Rossi A. ritira il suo emendamento.

Jacini lo mantiene.

Il Presidente chiarisce lo stato della questione, comunica la domanda di Alvisi, Sonnino ed altri 15 senatori che sopra la proposta soppressiva dell'allinea dell'art. 4 si proceda alla votazione a scrutinio segreto.

Procedesi all'appello nominale dei senatori in mezzo a viva animazione.

Il Presidente rinnova l'avvertenza che si vota sopra il mantenimento o la soppressione de l'allinea terza dell'art. 4 quindi favorevolmente o sfavorevolmente all'allinea medesima. Procedesi allo spoglio della votazione. Il Presidente proclama il risultato della votazione: presenti 104, votanti 103; favorevoli 75, contrari 28, astenuto 1. Il Senato approva l'allinea terza dell'art. 4. Approvasi quindi l'art. 4.

Approvasi senza discussione l'articolo 5.

Discutesi l'art. 6; Cambray Digny propone un emendamento circa il voto alle donne. Rimandasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 5.40.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Quel che presenterà oggi Magliani alla Camera.

Oggi Magliani presenterà alla Camera oltre il bilancio consuntivo di assestamento per l'attuale esercizio anche il preventivo pel prossimo.

Presenterà pure l'omnibus finanziario nel quale si fisserà il ripristino dei due decimi fondiari e l'aumento del sale a centesimi cinquantacinque al chilo; dai decimi ricaverà 19 milioni e dal sale 28 milioni.

Il deficit però così non viene ad essere colmato perfettamente.

Ai ministeri della guerra e della marina per spese straordinarie vengono assegnati circa quaranta milioni.

La questione di fiducia sul Codice penale.

È positivo che Zanardelli porrà la questione di fiducia all'articolo otto della Legge sulla cassazione unica in materia penale.

L'articolo sarà votato per appello nominale.

COSE D'AFRICA

Il Re del Goggiam sconfitto dal Negus e da Ras Alula.

Il *Popolo Romano* di ieri dubbiosa una corrispondenza da Massaua nella quale è detto che secondo recenti informazioni il Negus e Ras Alula avrebbero sconfitto il re del Goggiam, il quale sarebbe stato costretto a riparare nella montagna insieme alla famiglia.

Il *Diritto* di ieri sera osserva che tale notizia è perfettamente opposta a quelle divulgate alla Pilotta negli scorsi giorni.

Lo stesso giornale domanda se il nostro comando di Massaua possiede informazioni genuine.

ALL'ESTERO

Lo sciopero dei minatori nel Belgio.

Charleroi 27. Duemila minatori scioperarono.

Movimento socialista che si ripercuote.

Lilla 21. Il movimento socialista prodottosi nel Belgio si ripercuote alla frontiera francese.

Vi è una grande agitazione nel bacino del Borinage.

Il prefetto ordinò di sorvegliare le frontiere; misure di precauzione furono prese da Disienes fino ad Anor onde proteggere i circondari di Lilla, Valenciennes ed Avernes.

Conflitti in Serbia.

Belgrado 27. Ieri avvennero nuovi disordini nelle regioni di Chabatz e Tedratschak; furono immediatamente repressi.

A Chabatz i liberali entrarono in conflitto colle autorità.

Assicurasi che la rottura dei radicali coi liberali, malgrado l'influenza di Ristich sui liberali, non persisterà.

La rivoluzione imminente in Serbia.

Telegrafano da Belgrado che il sindaco, radicale, della città di Prokohlje uccise l'elettore liberale Mitz Stanoievic.

A Kucevosello i radicali diedero l'assalto al Municipio e spararono parecchi colpi di revolver contro il sindaco liberale.

I gendarmi ristabilirono l'ordine, ma si deplorano tuttavia parecchi morti e feriti.

Nuovi disordini si segnalarono a Dragocevo.

La rivoluzione si crede imminente in Serbia.

La stampa perseguitata in Turchia.

Londra 27. Il *Daily Chronicle* è informato da Costantinopoli che la censura non è più esercitata dall'ufficio della stampa, ma dal ministero degli esteri che si mostra eccessivamente severo.

Tutte le dieci riviste periodiche pubblicate in Turchia furono soppresse. — Sono quasi tutte letterarie e scientifiche.

TELEGRAMMI

Berna 27. Il presidente della confederazione svizzera è morto stamattina.

Berna 27. I funerali del presidente Hertenstein avranno luogo venerdì.

IN GIRO PEL MONDO

Scoppio di dinamite innanzi un ufficio di pubblica sicurezza.

Telegrafano da Massa Lombardia che ieri l'altro una cartuccia di dinamite scoppiava presso l'ufficio di pubblica sicurezza.

Parte dell'edificio è crollato.

Le porte e le finestre sono spezzate. Due guardie sono leggermente ferite. Pare che si tratti di un attentato commesso dal personale dell'ufficio.

Bufera che con inua.

New York 27. La bufera violentissima continua sulla costa dell'Atlantico. Molte navi furono perdute.

L'uragano sulla costa dell'Atlantico.

New York 26. L'uragano di ieri fu terribile su tutta la costa dell'Atlantico. Molti disastri in mare.

Un assassino rivelato da una crosta di pane.

Certa Angela Cosson era stata assassinata il giorno 19 dello scorso mese d'agosto con 36 coltellate e poi gettata nel fiume Beuvron (dipartimento francese della Loira).

Pochi momenti prima dell'assassinio era stato visto nei pressi del fiume certo Lyantey, individuo pregiudicato, e che aveva compiuto pochi giorni innanzi una pena alla reclusione di 5 anni.

Le autorità sospettarono subito di lui, tanto più inquantochè dopo l'assassinio aveva speso in varie osterie la somma di 5 franchi e 10 centesimi, ch'era appunto la somma che aveva indosso l'assassinata.

Ma questa prova non sarebbe bastata se non fosse sorta, come testimonianza decisiva contro di lui una crosta di pane, la quale era stata raccolta sul luogo del delitto.

Ora precisamente, la sera del 19 agosto, poco prima del tramonto del sole, Lyantey s'era presentato ad un molino a chiedere l'elemosina e la serva gli aveva dato un bicchiere di vino che egli aveva bevuto, e un tozzo di pane che aveva messo in tasca.

E questo tozzo di pane era quello che venne trovato, poichè un segno particolare lo rendeva riconoscibile.

L'ammattonato del forno in cui il pane era stato cotto era incompleto, mancandovi un mattone.

Ora i pani cotti nel posto mancante del mattone avevano sempre una gonfiezza, e la serva del molino aveva donato al mendicante precisamente quella parte del pane ove tale gonfiezza s'era prodotta.

Accertata così la identità dell'accusato, egli venne condannato dalla Corte d'Assise di Plois alla pena di morte.

Esperienze di trasmissione del pensiero.

Se le esperienze alle quali abbiamo assistito all'Hotel Continental, a Parigi sono sincere, scrive l'"Agence Libre", la scienza magnetica avrà fatto un gran passo.

Il signor Zamora, un giovanetto biondo, piccolo, eseguisce gli ordini che gli vengono dati mentalmente.

Fra tutte le esperienze fatte, la più interessante è stata la scoperta di un delitto.

Parecchi spettatori hanno simulato un delitto in assenza di Zamora, poscia quest'ultimo, cogli occhi bendati e sotto la semplice influenza di uno dei presenti, scopre successivamente l'assassino, lo strumento che ha servito al delitto, la vittima e la refurtiva.

Si dura fatica a dubitare della sincerità di tali esperienze eseguite in presenza e col concorso compiacente di parecchi medici, come: Chapuzot, Nachetel, Faure, di Meilhac, dell'Accademia francese, ecc.

Benchè oggi si prestasse ieri per la prima volta dinanzi il pubblico Zamora aveva già eseguito in privato alcune esperienze dello stesso genere, che hanno dato luogo a ricerche giuridiche delle più curiose.

Circa un mese fa, a Paimbref, un operaio era stato accusato di aver rubato 250 franchi al suo padrone, ma il denaro era stato trovato al suo domicilio e l'accusa si basava soltanto su delle ipotesi.

I giudici del tribunale correzionale, incaricati di giudicare l'affare, fecero domande a Zamora, alle cui esperienze avevano avuto occasione di assistere, essendo messo in presenza del colpevole, potrebbe trovare il denaro.

Zamora rispose affermativamente. Venne condotto presso il prigioniero al quale tastò durante qualche minuto le mani. Poi, sempre cogli occhi bendati, Zamora attraversò il paese e giunse ad un vecchio muro ai piedi del quale furono trovati i 250 franchi.

I giudici però non vollero tener conto delle scoperte temendo con ragione che vi fosse sotto qualche frode.

Non occorre insistere sull'interesse che potrebbero offrire le esperienze cui abbiamo accennato, se esse giungessero a dimostrare la possibilità della trasmissione del pensiero.

IL GIORNALISMO

giudicato da Emilio Zola

Gli editori Marpon e Flammarion hanno messo in vendita a Parigi la *Morasse*, un volume di racconti, novelle, ricordi, scritto dai segretari di redazione dei principali giornali parigini.

Gli autori pregarono Emilio Zola di presentare il libro al pubblico, e il celebre romanziere li accontentò scrivendo, quale prefazione, uno studio magistrale sul giornalismo contemporaneo, che crediamo interessante di riportare:

" Di che parlare se non del giornalismo in una raccolta scritta unicamente da giornalisti?

Ah! questa stampa, quanto male se ne dice! È certo che da una trentina d'anni in quà essa si è svolta con una rapidità estrema: i cambiamenti sono completi e formidabili.

Basta paragonare i giornali dei primi tempi del secondo impero, colla musoliera, monotoni, relativamente rari, d'intonazione dottrinaria, coi giornali fluenti di oggi, lanciati in piena libertà, trascinanti il flutto scatenato dall'informazione ad oltranza.

Questa è la formula nuova: l'informazione. È l'informazione che, poco, a poco invadendo, ha trasformato il giornalismo, strozzati i grandi articoli di discussione, uccisa la critica letteraria; che ha fatto luogo ogni giorno più ai telegrammi, alle notizie grandi e piccine, ai processi verbali dei *reporters*, ai resoconti degli intervistatori.

Quello che importa è di essere informati e subito. È il giornale che ha destato nel pubblico questa curiosità crescente? È il pubblico che esige dal giornale questa indiscrezione di più in più pronta?

Il fatto è che dessi si comunicano a vicenda la febbre: la sete dell'uno si fa più intensa a misura che l'altro si sforza, nel suo interesse, di soddisfarla: ed è allora che dinanzi a siffatta esaltazione della vita pubblica, ci si domanda se tutto questo sia un bene od un male.

Molti si inquietano: tutti gli uomini di 50 anni rievocano la stampa d'una volta, più lenta, più misurata e si condanna la stampa del giorno d'oggi.

Io mi interesso alla questione, sopratutto dal punto di vista letterario. È una opinione corrente quella che accusa la stampa di essere nefasta alla letteratura; essa assorbirebbe tutte le forze vive della gioventù, essa spopolerebbe il teatro e il romanzo, essa renderebbe improduttivi i lavori letterari coloro che vivono di essa per il bisogno o per circostanza.

Si è desiderato talvolta di sapere ciò che io pensavo di questa opinione; La mia risposta è che io sono per e colla stampa.

Ogni volta che un giovane di provincia casca da me per chiedermi consiglio, io lo spingo a cacciarsi in piena battaglia nel giornalismo.

Egli ha vent'anni, nulla sa della vita, nulla sa sopratutto, di Parigi. Che volete che faccia? rinchiudersi in una stanzetta del sobborgo, rimare dei versi plagiati da qualche maestro, masticare invano il vuoto dei suoi sogni?

Egli ne uscirà dopo cinque o sei anni ancora ignorante della vita, avendo ancora tutto da apprendere, coll'intelligenza ammalata per la sua inazione.

Quanto io lo preferisco nella lotta quotidiana che sola fa conoscere le cose e gli uomini! A venticinque anni il bisogno di difendersi lo avrà armato; egli saprà, egli sarà maturo per la produzione.

Si dice che la stampa ne svuota molti di questi giovani: è vero, ma essa non svuota se non quelli che nulla hanno nel ventre. I deboli non sono in causa: il notariato o la drogheria li avrebbero mangiati lo stesso.

Qui si tratta solo dei forti, degli scrittori dotati o, come si diceva una volta, che hanno la vocazione. Ora, per costoro, io sostengo che il giornalismo sulle prime è un bagno di forza, un esercizio di battaglia eccellente, donde escono poi temprati, maturi, avendo Parigi in mano.

Vado ancora più in là e affermo che lo stile, in questa bisogna quotidiana, forzata e rapida del giornale, si guadagna. Io parlo sempre dello scrittore dotato che porta seco il suo stile, giacchè lo stile non si acquista; si nasce con esso, biondo o bruno.

Gli articoli giorno per giorno, scritti sovra un angolo della tavola, guastano la mano — si dice: e io al contrario sono d'avviso che nulla saprebbe esercitarla di più. Essa si piega non ha più paura delle parole, diventa padrona della lingua. È il sogno è questo: la lingua deve obbedire come una schiava.

Certo io non posso condannare il lavoro degli artisti che impallidiscono sulle parole: — ho speso a ciò la mia vita. Ma io penso che le nostre opere così elaborate bastano e che le generazione che ci segue ci guadagnerà per liberarsi dalla frase troppo scritta.

Uno stile semplice, chiaro e forte sarà un buon arnese per la verità del domani: ecco perchè è bene battere e foggiare il proprio stile sull'incudine sempre calda, sempre risonante del giornalismo. Egli vi si sbarazza dell'aggettivo, non ha più che il verbo e va al maggior senso col minor numero di parole possibile.

Guardate il mio giovane di vent'anni capitato a Parigi, che trema dinnanzi alla frase, che non sa da qual lato prenderla, che si paralizza chiedendo alle parole, alle virgole, ciò che esse non possono dare: e vedetelo dopo qualche anno di giornalismo, che almeno sa dire ciò che deve dire. — Ancora un colpo: i veri scrittori soli resistono a questo sovraccarico, vi si semplificano, vi si bronzano. Gli altri scivolano verso il guazzabuglio.

La stampa non dà lo stile a nessuno, soltanto essa è la prova del fuoco per coloro che hanno uno stile. Noi vi siamo passati tutti e tutti vi abbiamo guadagnato qualcosa „.

Qui lo Zola esprime il timore che l'eccitazione, la febbre di notizie e di emozioni, che oggidì fanno capo al giornalismo, non possa in qualche modo pregiudicare l'equilibrio morale d'un popolo a scapito del sangue freddo necessario in ogni momento della sua vita, poi continua:

" Bisogna avere sempre fede nell'avvenire. Nulla può essere giudicato definitivamente, perchè ogni cosa è sempre in cammino: e ciò è sovratutto vero, in questo momento, per la stampa.

Non la si giudica con giustizia, se le si tiene conto soltanto del male che essa fa. Senza dubbio essa sconcerta i nostri nervi; essa rotola giù della prosa esecrabile, essa sembra abbia ucciso la critica letteraria, essa è spesso inetta e violenta.

Ma essa è una forza che sicuramente lavora all'espansione della società del domani: lavoro per noi oscuro, di cui nessuno può prevedere i risultati, lavoro certo necessario, da cui uscirà la vita nuova.

Quanto fango e quanto sangue abbisogna per creare un mondo? Mai l'umanità fece un sol passo avanti senza schiacciare i vinti: e, per rimanere alla sola questione letteraria, è ben certo che, se la letteratura è una ricreazione dei letterati, un divertimento riservato a una classe, la stampa sta per uccidere la letteratura.

Soltanto, essa porta seco altre cose: essa estende la letteratura e chiama il più grande numero all'intelligenza dell'arte.

A quale formula si riuscirà? — Lo ignoro. Si può constatare semplicemente che, se noi assistiamo all'agonia della letteratura di una schiera scelta, ciò avviene perchè sta nascendo la letteratura delle nostre democrazie moderne. Esserne seccati e resistere sarebbe ridicolo, giacchè non si arresta una evoluzione.

In fondo a tutte le manifestazioni della vita, nel sangue e nelle rovine, vi ha pur sempre qualcosa di grande „.

DALLA PROVINCIA

Agli elettori del III Collegio

Ecco l'importante articolo della *Tribuna* di ieri da noi accennato e che riguarda l'elezione del III Collegio:

" Le elezioni di ieri, a Roma e nel III Collegio di Udine, presentano, nelle persone dei candidati, e in tutto quanto precesse e seguì, tali caratteri di somiglianza da offrire materia di utili raffronti e considerazioni.

Qua come là si ripresentavano, al suffragio degli elettori, pel fatto della loro promozione di grado, due deputati militari. Il Siacci, romano poco noto a Roma, deputato inconcludente quanto valente matematico; il Paroncilli, friulano sconosciuto in Friuli — per quanto rileviamo dai diari del luogo — quasi quanto alla Camera, ed è dir molto

. . . .

La elezione di Udine presenta, qualcosa di speciale, di particolare, che merita d'essere rilevato.

Anche in quella fiera e patriottica regione la stampa moderata (*Il Giornale di Udine*) e la eterna evoluzionista (*La Patria del Friuli*) hanno, *et pour cause*, ripetuto l'ormai vieto ritornello e inculcata la massima della *buona consuetudine*. E hanno fatto anche di più, hanno fatta la lode d'una candidatura cosidetta *democratica* che si opponeva ugualmente alla candidatura progressista, e forse più a questa che a quella. Calcolavano su codesta dispersione di voti nel partito liberale, e vi riuscirono completamente. Il candidato *democratico* vi si prestò ottimamente; può davvero gloriarsene.

È infatti questa la terza o la quarta volta che l'avv. Galeazzi, che si dice *amico di Crispi* e il più *democratico* dei candidati possibili, che dà dell'*illustre* al Paroncilli (le illustrazioni si conoscono fra di loro), pone frustraneamente la propria candidatura, facendo assegnamento su *numerati voti*, sempre quelli, in un collegio dove la maggioranza assoluta è liberale, di Sinistra, e ottiene di comprometterne le sorti.

Così anche nel terzo collegio di Udine, la *buona consuetudine* ha paralizzato l'opera dei Comitati, ha dato luogo alle candidature degli *amici*, ha tolto alla elezione il carattere serio e solenne d'una lotta politica.

E come n'esce il deputato dalla riconferma? Ecco le cifre che finora abbiamo: Paroncilli voti 2487, Monti voti 1777, Galeazzi voti 1760; sommate i voti del Monti e del Galeazzi e sottraete questa somma dalla somma dei voti ottenuti dal Paroncilli e avrete: — Paroncilli eletto con voti... meno 1050! Noi non sappiamo se il colonnello Paroncilli può — neppur lui — essere contento di questa *riconferma!* „

Gemona, 26 novembre.

La scuola d'arti e mestieri.

Siamo prossimi alla fine di novembre ed ancora la nostra scuola d'arti e mestieri non è stata riaperta. E si che se vi è un paese in cui questa istituzione meriterebbe coltivata e potentemente sviluppata, lo è appunto Gemona, ove i nostri giovani artieri se provvisti di una buona istruzione tecnica possono conseguire larghi vantaggi nell'esercizio oltre alpe delle diverse arti.

Con tutto ciò la scuola, ripeto, non fu ancora riaperta ed i ragazzi girano intanto la sera per le strade; aspettando che i "patres patriae„ provvedano anche ad essi.

Si dice infatti che aperto il concorso

2 **APPENDICE**

UN' AMORE FATALE

Oh, lo spirito!

Avanti; io voglio essere ben compreso.

L'anormale, l'intensa, la solenne attenzione che per tal modo in me si eccitava da oggetti di per se stessi frivolissimi, è di tale natura da non confondersi con quell'inclinazione al fantasticare, comune a tutta l'umanità, a cui soppramodo abbandonansi le persone di un'immaginazione ardente. Quest'attenzione, come potrebbe parere dapprima, non solo era un limite eccessivo, un'esagerazione di questa tendenza; ma ne era eziandio per origine e per essenza affatto distinta.

Nell'un dei casi, il fantasticatore, l'uomo dall'immaginativa potente, venendo d'ordinario interessato da un oggetto anzichenò serio, lo perde poco a poco di vista a traverso le immensità delle deduzioni e degli stimoli che ne scaturiscono, — e con tale efficacia, che all'invanire di questi sogni "pieni spessissimo di voluttà arcana„, egli — il povero fantasticatore — trova, riconosce l'"incitamentum„, causa prima delle sue riflessioni, intieramente svanito ed obbliato.

Nel caso mio, il punto di partenza era "invariabilmente frivolo„, quantunque nei fantasmi della malata fantasia rivelasse un'importanza superficiale e di rifrazione. Io faceva invero poche deduzioni, se pur talora ne faceva; nella quale circostanza esse volteggiavano sino a fissarsi nell'oggetto primitivo, siccome in lor centro. Le mie meditazioni ritraevano un non so che di amaro; e al dileguarsi di quelle strambe chimere, la causa primitiva, invece di essermisi dileguata dagli occhi della mente, aveva raggiunto quell'interesse tanto soprannaturalmente esagerato, che formava la più spiccata qualità del mio male. — In una parola, la facoltà dello spirito, più specialmente eccitata in me, era come dissi quella dell'attenzione, mentre la facoltà del fantasticatore comune è sempre la meditazione.

Di quel tempo, i miei libri in uso, se direttamente non servivano ad irritare il mio male, partecipavano però largamente (ed è facile il comprenderlo) alle qualità caratteristiche di esso, in forza appunto della loro immaginaria ed irragionevole natura. Tra gli altri, mi ricordo assai bene del trattato del degnissimo italiano Celio Secondo Curione; *De Amplitudine Beati Regni Dei*; della grand'opera di S. Agostino; *De Civitate Dei*, e *De Carne Christi*; e di Tertulliano, il cui inintelligibile pensiero; — *Mortuus est Dei Filius; credibile est, quia ineptum est; et sepultus resurrexit; certum est, quia impossibile est*; — per più settimane assorbì proprio tutto il mio tempo in un'inutile e laboriosissima investigazione d'intelletto.

Vedete mo' quale malia!

Com'è facile a pensarsi bruscamente disturbata dalle più futili cose, la mia ragione poteva benissimo rassomigliarsi a quella rupe di mare, di cui fa parola Tolomeo Efestione, rupe che qual torre resisteva immobile ad ogni violenza umana ed al furore più terribile delle acque e dei venti, e che tuttavia, tocca appena dall'asfodelo, cupamente vacillava in sua base. A un filosofo superficiale potrà sembrare semplicissimo e fuor di dubbio che la terribile alterazione prodotta nelle condizioni "morali„ di Berenice dalla sua deplorabile malattia potesse apprestarmi il precipuo soggetto di esercitare quell'intensa ed anormale meditazione, di cui testè provai non poca difficoltà a spiegare la natura. È pure, chi lo crederebbe? Nulla, proprio nulla vi era di tutto questo.

Ne lucidi intervalli della mia infermità, è vero, la sua malattia mi dava un grande affanno; quella completa ruina della sua vita bella e dolce, mi schiantava il cuore; di spesso, colmo di amarezza, io andava meditando sulle misteriose e strane vie in cui sarebbe scoppiata una rivoluzione sì pronta e misteriosa. Ma questi pensamenti non facevan parte dell'idiosincrazia del mio male; essi erano tali che, in circostanze analoghe, si sarebbero presentati egualmente all'ordinaria maggioranza degli uomini. Fedele al suo proprio carattere, la mia malattia si pasceva de' mutamenti meno importanti, ma più forti ed improvvisi, che si manifestavano nel sistema fisico di Berenice, in quel singolare e spaventevole sfacelo della sua identità personale.

Nei giorni più splendidi dell'incomparabile sua bellezza, io era certissimo di non averla mai amata. Nella strana anomalia della mia esistenza posso affermare che i sentimenti non mi vennero mai dal cuore, e che le mie passioni sono sempre discese dallo spirito.

A traverso i biancicanti barlumi del crepuscolo mattinale, — a traverso le folte e fresche ombre del meriggio, — di notte, nel silenzio sepolcrale della mia biblioteca, oh, quante e quante volte erami ella balenata allo sguardo! e io l'aveva contemplata lì lì non come la Berenice vivente e palpitante, ma come la Berenice di un sogno; non come un essere della terra, un essere carnale, ma come l'astrazione di un tale essere; non come una cosa da ammirarsi, ma da studiare in ogni sua parte; non come un oggetto d'amore, ma come il tema di una meditazione quanto astrusa, altrettanto irregolare. E ora, ora io tremava convulso in sua presenza, io impallidiva al suo accostarsi; nondimeno nello struggermi amaramente della sua deplorabile condizione di languore e deperimento, mi rammentai ch'essa mi aveva lungamente amato, e in un cattivo momento le parlai schiettamente di matrimonio. — E l'epoca stabilita alle nostre nozze alfin si avvicinava, — allora che un dopo pranzo d'inverno, in una di quelle giornate raramente calde, calme e nebbiose, — altrici predilette di Alcione la bella — credendomi solo, io mi era assiso nel gabinetto di biblioteca. Poco dopo alzo gli occhi, ed eccoti ritta ritta innanzi a me Berenice.

Qual vista, mio Dio, quale vista! Ell'era una vera apparizione fosforescente. Ma era questo dunque effetto dell'immaginazione esaltata, o era l'influenza dell'atmosfera nebbiosa, o il crepuscolo incerto della stanza, o le vesti oscure che avvolgevano la sua persona che le dessero contorni sì ondeggianti ed indefiniti? Invero non lo saprei dire; forse nel progresso della sua malattia ella s'era fatta più alta. — Non mi disse motto; ed io per tutto l'oro del mondo non le avrei rivolto una sillaba. Un gelido ribrezzo mi serpeggiò in ogni fibra: una sensazione di angoscia insopportabile mi opprimeva; una curiosità divorante mi penetrava l'anima; abbandonandomi vinto di forze sopra una poltrona, restai alcun tempo senza respiro e senza moto, gli occhi sbarrati e fissi sulla di lei apparizione. Ohimè! la sua magrezza era divenuta estrema, e nè un sol contrassegno del primitivo suo essere era sopravvissuto o rimasto a darle l'aria dei lineamenti passati. Infine, i miei occhi presero passionatamente a fissare il suo volto con ardore convulsivo.

Alta la fronte, pallidissima e singolarmente calma; e i capelli che, già di un nero di pirite, le cuoprivano in parte, ombreggiandole, le scarne tempia d'innumerevoli anella, adesso erano tratti ad un biondo rossiccio, la cui fantastica apparenza scempiamente contrastava con la dominante mestizia di tutta la fisionomia. Senza vita e splendore, i suoi occhi, i quali apparivano privi di pupille; ond'io, penosamente e quas' inconscio stornai i lumi di quella vitrea fissezza e li trassi alle sue labbra, sottili sottili e come sconciamente avvizzite. E queste si aprirono; ed ecco in un sorriso singolarmente significativo lenti lenti apparire al mio sguardo i denti della nuova Berenice. Mio Dio, mio Dio, quei denti! Oh, non li avessi mai veduti quei denti, o — visti appena — fossi morto!

. . . .

Il lento lento stridere di una porta che si chiudeva, scossemi di quell'astrazione, ed io, levati gli occhi, mi accorsi che mia cugina aveva lasciato la stanza. Ma lo spettro bianco dei suoi denti discorreva nel mio cervello, ed era sempre lì lì come vagolante. Però l'impressione di quel suo sorriso passeggiero fu tanto viva e profonda nella mia memoria, che non mi sarebbe sfuggito il menomo screpolo della superficie di quei denti, la menoma tinta in quella nitidissima loro uniformità, la più lieve ineguaglianza sulle loro punte. Oh, ma quei denti, quei denti erano troppo stupendamente belli! Anzi, rimasto solo, io li vidi ancor più distintamente che non li avessi osservati poc'anzi. — Quei denti! quei denti! eran là, e poi là, sempre là e dappertutto — visibili, palpabili — a me dinanzi lunghi, affilati, eccessivamente bianchi con quelle labbra pallide — livide, or bruttamente convulse, ora scempiamente vizze, ora spaventevolmente tese come poc'anzi.

(Continua).

per il posto di professore di disegno e direttore della scuola fu eletto un concorrente di Torino, al quale il Governo, per non toglierlo dove era, non permise di accettare, mentre il Governo stesso si sarebbe assunto di mandare un altro insegnante in sua vece. Per trovarsi dunque ancora scoperto quel posto, la scuola è tutt'ora chiusa, mentre i più dicono che si poteva riaprirla facendo intanto insegnare dagli altri incaricati che dimorano in paese le altre materie.

Sarebbe tanto di guadagnato, perchè tutto è buono al confronto del nulla.

Eppure la è così e chi sa che gatta non ci covi, chi sa che coloro i quali ebbero il merito di far cadere le nostre *scuole tecniche*, *non* vogliano aver il vanto di far sparire anche questa scuola popolare. Il partito nero è capace di tutto, quindi in guardia per non pentirsi di poi.

R.

Tricesimo, 26 novembre.

Una domanda — Cose della latteria.

La scorsa settimana vi mandavo due righe, e non so capire la ragione che le medesime presero la via del *cestino*. (*)

Se qualche volta non credete dar corso alle mie corrispondenze, sarei a pregarvi a darmi avviso a mezzo della vostra Posta Economica.

Ieri il consiglio d'amministrazione della nostra premiata Latteria cooperativa elesse ad unanimità al posto di casaro il sig. Luigi d'Agostini di qui.

Il suddetto casaro stette tre mesi quale praticante alla regia scuola di Caseificio di Lodi, diretta dal professore Besana, e fu licenziato con certificati a tutta prova.

Il Pittini Paolo venne eletto a sotto casaro; e con sicurtà si può dirsi un uomo abile nel suo mestiere. Il nuovo sotto casaro esercitò sempre la medesimo arte sulle malge della Carnia, ed il consiglio d'amministrazione conoscendone la sua capacità, volle affermarlo impiegato stabile.

Una parola di lode pure al bravo segretario sig. Antonio Carnelutti fu Giorgio, che nella tornata di ieri ottenne un'aumento di stipendio.

Devo osservare che il latte portato dai soci supera i 12 quintali al giorno.

G. B. L.

(*) Non abbiamo ricevuto nulla, chè altrimenti, come al solito, vi avremmo dato corso ben volentieri.

Redazione.

CRONACA CITTADINA

Società Agenti di commercio. A sensi dell'art. 39 dello Statuto sociale, i Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria domenica 2 dicembre, nella Sede sociale via Prefettura n. 17 alle ore 2 1[2 pom., per deliberare sul seguente Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione;
2. Proposte per l'impiego del Patrimonio sociale;
3. Preventivo 1889-90.

Il nuovo Codice Penale. L'Editore E. Perino. — Via del Lavatore, 88, Roma — con una solerzia veramente sorprendente, ha già fatta una bella e nitida edizione del *Nuovo Codice Penale*, approvato dalla Camera e dal Senato, nella tornata del 17 novembre 1888, in un elegante volume di 200 pagine, che venne messo in vendita oggi in tutta Italia al mite prezzo di cent. *50*.

Rispetto alla tranquillità pubblica. Ci scrivono:

Egregio sig. Direttore,

Mi farebbe cosa grata inserendo due righe nel suo rinomato giornale, a proposito dell'abuso che si fa in parecchie chiese della Città, e specialmente in quella della B. V. delle Grazie, scampanando a morto per una ed anche due ore di seguito.

È una delle più luride speculazioni dei santesi che assolutamente non dovrebbe essere protetta dalle autorità. S'immagini un povero diavolo legato ad un tavolo d'ufficio, o, peggio ancora, un povero malato coll'emicrania a letto... e due ore filate di scampanio! — C'è da tirar giù i santi ed anche le beate vergini.

Vi sono dei regolamenti per le campane? Non so; sembra per altro che non ci sia chi ponga mano ad essi.

E si tratta di una sconcia speculazione, (informino le polizze dei funerali) gli effetti della quale primi sono a provarli i parenti del defunto — che, forse per un mal interpretato rispetto ad esso, pagano e tacciono, ed il pubblico ascolta le campane.

La ringrazio e Le sarò grato se vorrà insistere su tale argomento; gratissimo se sarà capace d'ottenere qualche provvedimento onde la tranquillità pubblica venga meglio rispettata.

Udine, 27 novembre 1888.

X.

La luce elettrica ai privati. L'officina elettrotecnica Volpe-Malignani ha diramato la seguente circolare:

Signore,

Prossima al compimento la Officina per l'illuminazione elettrica, la sottoscritta Impresa si pregia avvertire la S. V., che nei prossimo dicembre, sarà in grado di fornire l'illuminazione ai privati, avvertendo che gl'impianti verranno fatti per ordine di sottoscrizione salvo lo permettano le diramazioni eseguite.

La luce elettrica verrà fornita ai seguenti prezzi:

Lampade da 8 candele all'ora cent.		3 1[2
dette	„ 12	4 1[2
dette	„ 16	6
dette	„ 24	8 1[2
dette	„ 32	10 1[2
dette	„ 50	15

Su questa base verranno stabiliti speciali contratti coi consumatori, calcolando sul numero di Lampade-ore, oppure mediante contatore.

Ai grandi consumatori verranno accordate condizioni speciali.

Le spese d'impianto staranno a carico dei *consumatori*.

L'impresa accorderà a quelli che lo desiderano, il pagamento delle spese d'impianto in rate quindicinali.

Per maggiori schiarimenti, e per preventivi rivolgersi allo Studio dell'Officina Riva Castello n. 3 dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 16 pom.

Con perfetta stima

Udine, 24 novembre 1888.

L'Impresa.

Ai produttori di vino. Il governo cantonale di Neuchâtel chiese al nostro Governo i nomi dei principali produttori di vini italiani, volendo introdurre in quel Cantone il commercio del vino italiano.

Ogni produttore quindi potrà dirigersi direttamente alla Cancelleria di Neuchâtel *per informazioni*.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Questa sera mercoledì 28 corr. alle ore 8, i soci sono invitati al V. trattenimento sociale, del presente anno, che avrà luogo al Teatro Minerva, col seguente programma:

Che peccato! Commedia-dialogo in 1 atto di A. G. Cagna.

La tombola, Farsa in 1 atto di Cesare Solieri.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con 12 ballabili.

Il mercato. Fiacco si presenta il mercato d'oggi. Vi si notano circa 15 cavalli e 800 bovini.

Anche gli affari scarseggiano assai.

Pagine friulane. È uscito il N. 9 delle *Pagine friulane*, periodico mensile.

Teatro Minerva. Domani giovedì 29 corr. alle 8 pom., prima delle due uniche straordinarie serate data dal celebre professore ungherese cav. *Velle*.

Verrà data per la prima volta in questa città la grande illusione moderna: " Il Tacchino Misterioso „ eseguito dalla signora Clotilde.

Grande illusione moderna " Il mondo degli spiriti „ colle sue opere magiche eseguite nella " Grotta tenebrosa „.

Programma:

Parte I.

1. Velle ed il Pubblico compare — 2. L'effetto di una testa calda — 3. Una sorpresa per Signora — 4. L'acqua di Colonia — 5. Partenza invisibile — 6. Il colombo messaggiero.

Parte II.

" La Grotta Tenebrosa „

1. La Patria — 2. Invisibilità — 3. Il serpente — 4. Cagliostro — 5. Concerto spiritico.

Parte III.

1. Dopo la Pasqua — 2. Saturno — 3. Nettuno — 4. Un ricordo di Montecatini — 5. Galoppo fantastico — 6. Il Tacchino misterioso.

Teatro Nazionale. Questa sera la *marionettistica compagnia*, diretta dal signor Reccardini, darà, alle ore 7 1[2:

" Giustizia e clemenza del Re di Prussia „. Con ballo grande " Il carnevale di Venezia „.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27-28	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 a	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto m 116 10 liv. del mare	751.5	753.8	753 7	751.8
Umid. relat.	78	75	75	82
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	—	—	—
Vento (vel. kil.	0	0	0	0
Term. centig.	6.4	8.3	6 9	7 6

Temperatura (massima 9.1 / minima — 2.0

Temperatura minima all'aperto — 1.5

Minima esterna nella notte — 3.0

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 11.— pom. del giorno 27 novembre 1888:

In Europa pressione sempre molto bassa nord — una nuova depressione manifestasi ad occidente.

Pressione abbastanza elevata Italia inferiore 781 — Scilly 741 — Basso Tirreno 777.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso, cielo nuvoloso nebbioso.

Venti deboli — temperatura poco cambiata.

Brinate — qualche gelata al nord. Cielo sereno sud e Sicilia — nuvoloso-nebbioso altrove.

Venti deboli vari.

Barometro 767 alto Tirreno — 768 altrove.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli meridionali.

Cielo nuvoloso-nebbioso con qualche pioggie.

Temperatura in aumento.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza martedì 27 novembre.

GRANAGLIE

Granoturco all'ettol. L.	10.—	11.50
Cinquantino	8.—	9.—
Segala	10 75	11.—
Giallone	12.—	12.80
Sorgorosso	6.	6.30
Giallonciño	12.15	12.80
Semi-giallone	11.70	11.80
Fagioli pianura	11.—	12.—
„ alpigiani	26.—	28.
Lupini	6.60	7.10
Castagne al quintale	6.—	10.—

UOVA e BURRO

Uova al cento	9.00	0.—
Burro del piano al kilo	1.90	2.—
„ del monte	2.05	2.10

POLLAME

Galline peso vivo al kilo	1.—	1.05
Capponi	1.15	1.20
Pollastri	1.15	1.70
Polli d'india femm.	0.90	0.95
„ masch.	0.80	0.85
Anitre	1.00	1.15
Oche vive	0.75	0.80

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	5.75	0.—
„ „ II qualità	4.15	4.30
„ della Bassa I	4.50	4.75
„ „ II	3.25	3.50
Erba medica nuova	5.—	5.50
Paglia da lettiera	4.10	4.20

Compreso il dazio

Legna tagliate	2.45	2.50
„ in stanga	2.30	2.40
Carbone I qualità	7.15	7.50
„ II „	5.80	6.—

LEGUMI

Patate al chil.	6.50	7.—
Fagiuoli	18.—	20.—

FRUTTA

Pomi al quintale	10.—	15.—
Pera comuni	14 —	17.—
„ virgolè	20.—	22 —
„ ruggine	18 —	20.—
Uva americana	30.—	35.—

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine, rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi	K. 465	K. 255	L. 58 0/0	L. 1.0 0/0
Vacche	„ 430	„ 210	„ 45 0/0	„ 90 0/0
Vitelli	„ 57	„ 36		„ 75 0/0

Animali macellati.

Buoi N. 23. — Vacche N. 38 — Suini N. 61 — Vitelli N. 170 — Pecore e Castrati N. 40.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 27

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	95.68	95.78
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	97.80	97.95
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta nomin	328.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	270.25	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. nomin	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24.½	25.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	124.10	124.30
Francia	4 ½	100.95	101.15	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.22	25.27	25.3	25.42
Svizzera	4 —	100.70	100.75	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 ½	2091/-	2095/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2091/4	2093/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.

Banco di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 27

Mobiliare	80	10.—
Lombarde	9	—.—
Austriache	250	80.—
Banca Naz.	877	—.—
Napol. d'oro	9	66.—
Cam. su Parigi	48	17.—
„ su Londra	122	—.—
Ren. Austriaca	82	30.—
Zecchini imper.	5	77.—

PARIGI 27

Rend. Fr. 3%	85	70.—
Rend. 3% per.	82	75.—
Rend. 4½	103	77.—
Rend. italiana	96	77.—
Cam. su Lond.	25	3½
Consol. inglese	96	15/16
Obb. ferr. ital.	300	—.—
Cambio ital.		7/8—
Rendita turca	14	97.—
Ban. di Parigi	8.5	—.—
Ferr. tunisine	5.2	2.—
Prest. egiz.	10.	7.—
Pre. spagn. est.	71	58.—
Banca sconto	528	—.—
„ ottom.	520	62.½
Cred. fond.	1351	—.—
Azioni Suez	2207	—.—

GENOVA 27

Rend. italiana	97 05.—
Az. Ban. Naz.	2108 —.—
„ Mobiliare	938 —.—
„ Fer. Mer.	7.0 50.—
„ „ Medit.	661 —.—

ROMA 27

Rend. italiana	95 75.—
Az. Ban. Gen.	661 —.—

MILANO 27

Rend. It.	96.—.— 70.75
Az. mer.	—.—.— —.—
Cam. Lon.	25.30.— 27.—
„ Fra.	101.15.— 07.½
„ Berl.	124.40.— 35.—

FIRENZE 27

Rend. italiana	97 90.—
Camb. Londra	25 2½
„ Francia	101 12.½
Az. Ferr. Mer.	7 2 —.—
„ Mobiliare	9.2 50.—

LONDRA 26

Inglese	96 7/8—
Italiano	95 1/2—

BERLINO 27

Mobiliare	168 50.—
Austriache	204 80.—
Lombarde	—.—
Rendita italiana	95 10.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 28

Chiusura della sera Ital. 96.70
Marchi 125.15 l'uno —

VIENNA 28

Rendita austriaca (carta) 81.85
Id. id. (arg.) 82.50
Id. id. (oro) 110.
Londra 12.15 Nap. 96

MILANO 28

Rendita ital. 96.10 sera 96.05
Napoleoni d'oro 20.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.16 ant.	ore 4.85 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.87 ant	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 3.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 6.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 »	» 5.— p.	omnib.	» 7.85 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant	» 9.10 ant.	omnib	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.27 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 p.	»	» 2.03 p.	» 12.05 p.	»	» 12.38 p.
» 6.40 p.	»	» 7.18 p.	» 2.47 p.	»	» 3.20 p.
» 8.45 p.	»	» 9.16 p.	» 7.41 p.	»	» 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.08 ant.	ore 7.18 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 3.48 p.	»	» 4.51 p.	» 5.06 p.	»	» 6.09 p.

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, a una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di NOVEMBRE e DICEMBRE 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale		partirà il	Novembre
» »	**MANILLA**	30	
» »	**ORIONE**	1	Dicembre
» »	**PERSEO**	15	

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale	**BIRMANIA**	partirà il 22	Novembre
»	**GOTTARDO**	8	Dicembre
»	**PO**	22	

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **GOTTARDO** partirà l'8 Dicembre

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 22

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata, goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero**, nella **leucorrea,** nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.80** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco